

Teatro al buio, sul telo del fondale viene proiettata la slide di un paesaggio invernale notturno con la sagoma della slitta di Babbo Natale che vola via al grido di “Hoplà Baleno, hoplà Scintilla”. In un angolo del palcoscenico vengono illuminati lo gnomo PENNES e un tasso.

PENNES - Beh, anche per quest’anno ce l’abbiamo fatta! Caro amico tasso, ogni volta mi sembra che preparare i regali in tempo sia ancora più difficile che farli entrare tutti nel sacco di Babbo Natale. Eppure..ogni anno ci riusciamo.

TASSO – Voi gnomi e gli elfi non siete qui per porvi delle domande. Siete qui per aiutare Babbo Natale e perché credete in lui. Punto e basta.

PENNES - Sì, hai ragione, devo ricordarmelo. Beh, ora ti lascio, vado a casa, in quest’ultima settimana non sono riuscito a tornare nemmeno per una sera. Non vedo l’ora di rivedere tutti quanti. A presto, vecchio amico.

TASSO – A presto

I due escono in direzioni opposte.

Teatro al buio, viene sostituito il fondale e appare l’interno di una casa con una donna (SORINA) affacciata (gli arredi sono un tavolo, alcune sedie e una poltrona accanto al camino disegnato sul fondale). Fuori scena si sente la voce di una bambina che saluta allegra il padre. La donna si volta ed entra in scena lo gnomo PENNES con una bambina (la figlia AURINA) a cavalcioni sulle spalle.

PENNES – Ciao mamma gnomo, sono tornato finalmente!

SORINA - Oh santo cielo! Aurina, tuo padre è stanco, non stargli così addosso. Forza, scendi e lascialo sedere accanto al fuoco.

La bambina scende e corre eccitata a sedersi in terra vicino alla poltrona.

PENNES - Dai Sorina, non sono così stanco da non poter giocare con mia figlia.

SORINA - Lo so, ma era l’unico modo per poterti salutare. (la gnoma lo abbraccia)

AURINA – Papàààà

SORINA - Ti reclama. Eccolo! Ora arriva! Vai, ti porterò un infuso di melissa con un po' di miele.

PENNES – Grazie, con il freddo che ho preso ci vuole proprio.

Pennes si siede in poltrona mentre Sorina va verso il tavolo a versare la tisana.

PENNES - Allora principessa, eccomi qui! Cosa hai fatto in tutti questi giorni che non ci siamo visti?

AURINA – Beh...ho giocato, ho studiato, ho aiutato la mamma e...ho pensato.

PENNES – Hai pensato? E a cosa?

Sorina intanto si avvicina e porge la tisana al marito

AURINA – Ad una domanda che ti avrei fatto quando saresti tornato.

SORINA – E che domanda eh? Ora sono curiosa anch'io.

AURINA – La posso dire? Non è che poi vi arrabbiate?

PENNES – Puoi fare tutte le domande che vuoi e nessuno si arrabbierà. Stai tranquilla.

AURINA – Bene! Allora vorrei sapere se Babbo Natale verrà anche da noi!

La tisana va per traverso a Pennes e Sorina cerca di aiutarlo.

PENNES - Beh....Babbo Natale....Babbo Natale.... Babbo Natale porta doni a tutti i bambini buoni. E qualche volta anche a quelli cattivi, sai?

AURINA - Sì, lo so. Ma da noi viene? Perché se non viene vuol dire che sono più cattiva dei bambini cattivi. (*triste*)

SORINA - Ma no, ma no...è che Babbo Natale porta i doni solamente ai bimbi della Gente Alta, perché il loro mondo non è magico e sono costretti a vivere in quelle brutte scatole che chiamano palazzi.

PENNES - Tu invece hai la fortuna di vivere qui, insieme agli alberi, agli animali e a tutto il resto del Piccolo Popolo. Babbo Natale non ti porta doni, perché dove vivi è già un dono grandissimo.

AURINA - Sarà come dici tu papà, ma a me piacerebbe addobbare un albero come i bambini della Gente Alta e mi piacerebbe andare a letto presto questa notte, e trovare dei regali alla mattina. Sì, mi piacerebbe proprio tanto.

Aurina scoppia in un pianto dirotto e va rifugiarsi fra le braccia della madre che comincia a cullarla mentre Pennes cammina per il palco passandosi le mani fra i capelli e parlando fra sé. Sorina esce con Aurina lasciando solo Pennes che si rivolge ai bambini del pubblico.

PENNES – Bambini, aiutatemi! Non voglio che la mia bambina sia triste la notte di Natale, ma non so come fare. Voi cosa fareste?

A questo punto dovrebbe innescarsi un dialogo fra l'attore e il pubblico, durante il quale l'attore dovrebbe rifiutare ogni proposta. Nel frattempo rientra Sorina

SORINA – Si è addormentata. Allora, marito mio, cosa pensi di tua figlia?

PENNES - Non lo so! Mi sembra di non conoscerla più. Aurina vorrebbe Babbo Natale anche per lei. Ma come è possibile?”

SORINA - I bambini sono tutti uguali, non importa che siano Gnomi, Elfi o Umani. Cercano il sogno e la magia, l'attesa e la sorpresa. E' la notte di Natale. A nostra figlia, tutto questo manca.

PENNES – Non ci credo! Non può essere! Vedrai che domattina avrà dimenticato tutto. *(pausa, si stiracchia)*. E una buona dormita farà bene anche a noi ricordati che domani viene a pranzo mio fratello con la sua famiglia *(la prende sottobraccio ed escono)*

Teatro al buio, si proietta una slide con paesaggio notturno innevato e una stella cometa che passa. La notte diventa giorno e torna la luce in sala. Ancora l'interno della casa degli gnomi, dove Aurina sta facendo colazione mentre Sorina è attorno al fuoco. Entra Pennes, è allegro.

PENNES – Heilà! Buongiorno e buon Natale a tutti! *(silenzio)*
Hey, ho detto “Buon Natale a tutti!!”

Aurina smette di mangiare e scappa via. Sorina si avvicina al marito e lo conduce in disparte.

PENNES - Ma che ha? *(sottovoce per non farsi sentire dalla bambina)*

SORINA - Una notte non basta per dimenticare un sogno o un desiderio.

PENNES - Ma dai! Non è possibile che stia ancora pensando a quella storia di Babbo Natale.

SORINA - Invece sì! E' stata la prima ad alzarsi e sai cosa ha fatto appena arrivata in cucina? E' andata a vedere se c'era qualcosa davanti il camino. Puoi immaginare il resto.

PENNES - Ma non è possibile!! Lo sai anche tu che non è possibile. Babbo Natale è per la Gente Alta, gli Umani, come si fanno chiamare loro.. a noi non serve abbiamo già tutto!

SORINA - Tu dici? Qui abbiamo una bambina che sente la mancanza di qualcosa ed io voglio togliermi la curiosità di scoprire se sta succedendo anche a qualcun altro.

PENNES - Sono tutte sciocchezze e tu farai una figura ancora più sciocca!

SORINA - Sarà, ma io voglio provare lo stesso.

Dopo il duetto Pennes, indispettito, va a sedersi in poltrona davanti al fuoco. Aurina rientra e va ad inginocchiarsi accanto alla poltrona tirando il padre per i pantaloni.

AURINA – Papà, tu che conosci Babbo Natale, vuoi chiedergli se il prossimo anno porterà un regalo anche a me?

Pennes guarda per un momento la figlia, poi la fa alzare e la prende sulle ginocchia

PENNES - Non lo so piccolina, Babbo Natale è sempre indaffarato, noi lo vediamo sempre un po' da lontano. Non so come fare e non so come la prenderà, però ti prometto che ci penserò e cercherò di trovare una soluzione.

La piccola, ritrova improvvisamente la sua vivacità, abbraccia e bacia il padre, salta giù dalle ginocchia e corre dalla madre.

AURINA – Mamma, mamma, papà ha promesso che l'anno prossimo Babbo Natale mi porterà i regali! Come sono felice!! (*Raccoglie dei biscotti e corre fuori a giocare con la neve.*). Ciao ciao, vado a giocare con la neve.

SORINA – Ma sei impazzito? E' una promessa che non puoi mantenere!

PENNES – Ma io non ho fatto questa promessa! (sorpreso e preoccupato). Ho solo detto che avrei pensato a come poter parlare con Babbo Natale.

SORINA – Ma lei è convinta che l'anno prossimo troverà dei regali davanti al caminetto! E ora come farai a spiegarle che ha capito male?

PENNES - Ma io...non so...io...

In quel momento si sente uno scampanello e una voce da fuori. E' la famiglia di PERISSO, fratello di Pennes, venuta per il pranzo di Natale.

PENNES – Mio fratello! Accidenti, avevo dimenticato di averlo invitato a pranzo con tutta la famiglia. Non dobbiamo parlare di questa storia, chissà cosa potrebbe pensare.

I due escono salutando i nuovi venuti. La sala si oscura per pochi secondi, sottofondo di rumori conviviali, poi torna la luce ed entra Pennes con il fratello Perisso. Da fuori si sentono rumori di giochi di bimbi. I due fratelli si fermano al centro del palco.

PENNES – Ahh, è stata proprio una bella giornata. Ci vorrebbero più giorni come questo. Sì! Natale dovrebbe venire un po' più spesso. *(Si rivolge ai bambini del pubblico)* Voi che dite? Sarebbe bello se Natale venisse una volta al mese? O magari una volta alla settimana? O, meglio ancora: tutti i giorni? *(Torna a rivolersi a Perisso)* Vedi? Anche loro sono d'accordo.

PERISSO – Euh...già...sarebbe ..veramente...bello. Ma...a proposito di Natale.... Cosa pensi di Babbo Natale?

PENNES - Che vuol dire cosa ne penso? E' un grande, noi lavoriamo per lui e lo aiutiamo a far felici i bambini.

PERISSO - Appunto! A far felici i bambini della Gente Alta. E i nostri?

PENNES -I nostri? Beh, ci pensiamo noi. A tutto.

PERISSO – Anche la notte di Natale?

PENNES – Che centra la notte di Natale? E poi cosa sono tutte queste storie? Dove vuoi arrivare?

Sorina entra di buon passo chiamando il marito

SORINA – Pennes, Pennes, dove sei! Ah, eccoti qui. Devi ascoltarmi.

PENNES – Che c'è? E' successo qualcosa ai bambini?

SORINA – I bambini stano bene. Ma ora ascoltami senza interrompere. Marito mio, non è solo Aurina che sogna e aspetta l'albero e i regali di Natale. Anche i figli di tuo fratello, i tuoi nipoti, hanno lo stesso desiderio.

PENNES – Non ci credo!

PERISSO – E' vero invece! E' quello che cercavo di dirti. Ieri ci hanno chiesto perché Babbo Natale non passa a trovare anche loro e perché non facciamo l'albero.

Pennes si allontana dal gruppo e si avvicina al proscenio. Si rivolge ai bambini in sala.

PENNES – Insomma, avete visto cosa sta succedendo? Ai nostri bambini non basta più vivere in un mondo fatato, vogliono che Babbo Natale passi a trovare anche loro. (pausa). Ma da voi viene Babbo Natale?...Sì?...Ed è bello?...Sì?...Ma allora forse bisognerà scoprire se anche altri bimbi gnomi hanno questo stesso desiderio?...Sì?... Allora sapete cosa farò? Lo scoprirò! E mi farò aiutare da loro due.

Torna verso il centro del palco

PENNES – E' troppo strano quello che sta accadendo. Voglio capirci di più. Domani farò qualche domanda in giro, non riesco a pensare che solo i nostri figli siano così strani.

PERISSO – Mi sembra una buona idea fratello. Ed io ti accompagnerò.

SORINA – E io chiederò alle mie amiche!

I tre escono, buio in sala. Cambio fondale che rappresenterà un bosco. Inizialmente il fondale sarà illuminato posteriormente e lascerà vedere solo le ombre degli attori. I due fratelli incontreranno alcune persone con cui parleranno, ma senza raccogliere nessuna notizia interessante.

PENNES - Buongiorno signora, da quanto tempo. Passato un Buon Natale? E i suoi bambini? Tutto bene? O le hanno fatto qualche richiesta particolare

DONNA – Oh, un bellissimo Natale, tutti in famiglia. I bambini? Bravissimi e... no, non hanno chiesto nulla di strano. I soliti dolci e andare a dormire un po' più tardi.

La donna si allontana. Incontrano un altro gnomo.

PERISSO – Carissimo..., anche questo Natale è passato e tutto è andato bene. Perché tutto è andato bene, vero? Anche per i tuoi figli? Vero?

GNOMO – Certo che tutto è andato bene! Perché? Qualcosa doveva andare male?

Si spegne la luce posteriore e si illumina il palcoscenico, entrano i due fratelli. Sono sconsolati.

PENNES – Niente da fare. A quanto pare nessun altro bambino ha chiesto di ricevere i doni da Babbo Natale.

PERISSO – Eh già! Solo i nostri hanno questo desiderio. Quello che non riesco a capire è come gli sia venuta in mente questa assurdità.

Mentre parlano entrano tre gnomi che stanno chiacchierando fra loro. Attraversano il palco e passando vicino ai 2 fratelli uno di loro dice:

1° GNOMO - Vi dico che è stato un vero spettacolo, la stanza tutta addobbata, un grande albero luccicante nell'angolo di fronte al caminetto e poi tutti quei pacchi che abbiamo scaricato ai suoi piedi. Bello, veramente bello! La Gente Alta sarà limitata, ma certe volte riesce a fare delle cose che meritano di essere viste.

PENNES - Scusate – intervenne d'impulso Pennes -, non ho potuto evitare di sentire, ma quale sarebbe la bella cosa che avrebbe fatto la Gente Alta?

1° GNOMO - Come si preparano ad accogliere Babbo Natale Dovreste veder le case, le strade, le piazze.

PENNES – Ma tu come fai a sapere queste cose?

1° GNOMO – Alcune volte ho accompagnato Babbo Natale per aiutarlo a consegnare i regali.

PERISSO - Oooh, ma davvero? E dite, i bambini, li avete visti?

1° GNOMO – Beh, li abbiamo solo sbirciati qualche volta dormire nei loro lettini. Qualcuno si vedeva che faceva

finta, però non si muovono, rimangono lì, fermi, ad aspettare.

PENNES E PERISSO – Ad aspettare cosa?

1° GNOMO - Aspettano che faccia giorno per poter correre sotto l'albero a scartare i regali. Io non li ho mai visti, ma vi posso assicurare che la loro eccitazione quasi si può toccare.

PERISSO - Come i nostri figli (*mormorò fra sé*)

2° GNOMO – Come dici?

PERISSO - N-niente, niente, ero sovrappensiero. Piuttosto, dimmi, durante questi viaggi ti è mai capitato di parlare con Babbo Natale.?

1° GNOMO - Beh, sì, come si può parlare mentre si lavora. Perché?

PERISSO - Mah, non so. Pensavo che in una notte come quella si potesse parlare di cose nuove, rare. Che, so....come di portare i doni di Natale anche ai figli del Piccolo Popolo.

Momento di silenzio impacciato. Poi gran risata dei tre gnomi

3° GNOMO - Però, hai una bella fantasia! Doni anche ai nostri figli, che idea. Ma v'immaginate? Oltre che i giocattoli per i bambini della Gente Alta, dovremmo fare anche quelli per i nostri.

PENNES - Già, che idea buffa, eh?. Beh, scusate la nostra intrusione, ma ora dobbiamo andare. Arrivederci.

GNOMI – Arrivederci, arrivederci.

I tre gnomi escono mentre i due fratelli si spostano verso l'estremità del palco.

PERISSO - Hai visto? Solo i nostri figli hanno questa fantasia

PENNES - A quanto pare. Anche se nessuno ha parlato dei propri figli. Hanno solo detto che è un'idea strana.

PERISSO - E ti pare poco? T'immagini andare a dire in giro di costruire regali di Natale anche ai nostri figli?

Mentre i due parlano, rientra uno dei tre gnomi e si avvicina

GHERLO – Scusate...(sussurra quasi di nascosto)

I due fratelli trasaliscono

PENNES - Oh..ma...non c'è problema caro....scusami, qual'è il tuo nome?

GHERLO - Mi chiamo Gherlo e vorrei parlarvi senza che nessuno possa sentirci.

PERISSO - “ Hem...certo certo, vieni, credo che qui vada bene.

Si spostano verso il proscenio

GHERLO – Prima di tutto voglio assicurarvi che non sono pazzo. Poi, vorrei dirvi che mi ha colpito la tua frase (Perisso),quando hai parlato dei doni di Natale anche per i nostri figli.

PERISSO - Ah, quella, beh..ma non devi darci peso, era solo un pensiero buffo, niente più (*biascica Perisso improvvisamente teso*)

GHERLO - No, non lo credo. Ieri mio figlio mi ha detto che gli piacerebbe che Babbo Natale gli portasse qualche regalo. Lo stesso desiderio che anch'io avevo da piccolo. Ed io non ho saputo cosa rispondergli. Ditemi, anche voi avete dei figli che hanno detto la stessa cosa?

I due fratelli si guardano, attendono un momento

PENNES – Perché vuoi saperlo?

GHERLO – Perché mi sentirei meno solo. Perché se ci fosse qualcuno con cui dividere questa preoccupazione, insieme potremmo trovare una soluzione.

PERISSO – E va bene! Sì, anche i nostri figli ci hanno fatto la stessa domanda e anche noi stiamo cercando qualcuno che abbia il nostro stesso problema.

PENNES – E sei arrivato tu.

GHERLO – Bene, ora siamo in tre, ma cosa possiamo fare?

PENNES – Natale è appena passato, abbiamo davanti un anno per trovare una soluzione. Nel frattempo dobbiamo scoprire se anche gli altri bambini gnomi vorrebbero trovare i regali la mattina di Natale.

GHERLO – Credi che anche altri bambini possano avere questo desiderio?

PERISSO – Credo di sì e noi dobbiamo scoprirlo.

PENNES – Sì! Ci metteremo in cerca e ci rincontreremo qui fra un mese per confrontare i nostri risultati. D'accordo?

PERISSO E GHERLO – Sì!

I tre escono cantando mentre il palco si oscura. Pennes rientra dalla parte opposta da cui è uscito mentre torna la luce. E' pensieroso e cammina su e giù come se aspettasse qualcuno.

PENNES – *(rivolto al pubblico)* E' un mese che chiedo a tutti se anche i loro bambini vorrebbero ricevere la visita di Babbo Natale e ho scoperto cose incredibili. Non vedo l'ora che arrivino Perisso e Gherlo per sentire cosa avranno da raccontare.

Entrano gli altri due

PENNES - Eccovi qui! Come è andata? Avete qualcosa da raccontare?

PERISSO - Anche troppo!

GHERLO - Davvero non me lo sarei aspettato.

PENNES - Va bene! Chi comincia? Nessuno? Allora comincio io.*(Un respiro profondo)*. Tutti i bambini delle famiglie che ho incontrato vorrebbero che Babbo Natale passasse anche da loro.

Momento di silenzio

PERISSO E GHERLO - E' capitato lo stesso anche a noi.

PENNES - Bell'affare! Tutti i nostri bambini vorrebbero che Babbo Natale si ricordasse anche di loro, ma non è possibile. Lui è solo per i figli della Gente Alta. La notte della vigilia, l'albero, i regali al mattino, i nostri piccoli non li avranno mai. Che tristezza.

Senza altre parole i tre si allontanano in direzioni diverse per tornare malinconicamente alle loro case. Buio in sala, si proiettano due slide in successione, passando dall'inverno alla primavera. Si riaccendono le luci, interno della casa di Pennes. Pennes entra da un lato, è vestito come se rientrasse dal lavoro, dall'altro entra Aurina che gli va incontro.

AURINA - Papà! Ciao, guarda, ho una sorpresa

PENNES - Una sorpresa?

AURINA - Sì! Chiudi gli occhi. Ora puoi aprirli. Ti piace?

Mostra al padre un foglio

PENNES - (distrattamente) Oh, hai disegnato Babbo Natale con il sacco dei regali. E' molto carino. Brava.

AURINA - Ma papà!! Non è Babbo Natale. E' uno gnomo vestito come lui e ci sta portando i regali.

Viene proiettata una slide con il disegno di uno gnomo vestito da Babbo Natale e un sacco sulle spalle. Pennes comincia a sorridere come se avesse trovato una cosa cercata da tanto tempo.

PENNES - Brava, bravissima! E' veramente un bel disegno. Per me il più bello che tu abbia mai fatto.

AURINA - Allora te lo regalo. Tieni, un mio regalo per te.

Aurina corre via, uscendo da un lato, Pennes la guarda uscire, poi si gira dall'altra parte chiamando la moglie

PENNES – Moglie, moglie! Corri, ho trovato la soluzione!

Entra Sorina

SORINA - La soluzione? Che soluzione? E a cosa

PENNES - Al problema dei doni di Natale. Guarda questo disegno! E' semplicissimo, uno di noi si vestirà da Babbo Natale e la notte del 24 farà il giro delle case lasciando i regali.

SORINA - (eccitata) Oh marito mio, sarebbe bellissimo. Devi dirlo agli altri.

Escono sorridenti tenendosi sottobraccio. Si abbassano le luci in sala, il fondale viene illuminato da dietro e si vedono le ombre dei tre gnomi.

PERISSO - Allora fratello? Hai detto di aver trovato la soluzione al nostro problema. Qual è?

PENNES - E' la cosa più semplice che ci possa essere. Saremo noi a portare i regali ai nostri figli!!

Tornano le luci in sala e si spengono quelle dietro il fondale, casa di Pennes, entrano i tre gnomi. Davanti Perisso

PERISSO - Tu sei matto!!! Solo Babbo Natale può portare i regali!

GHERLO - Sì, non me la sento di fare babbo Natale.

PENNES- Allora lo farò io! Per tutti!!
PERISSO - L'ho detto che sei matto!

Perisso e Gherlo escono gesticolando e fingendo di parlare fra loro. Rimasto solo Pennes si avvicina al proscenio e si rivolge ai bambini del pubblico.

PENNES – Accipicchia! Pare proprio che nessuno voglia aiutarmi. E adesso come farò? Voi avete qualche idea? (probabili interventi dei bambini. Se nessuno lo suggerirà, Pennes deciderà di fare da solo) Ho deciso, non posso lasciare i bambini gnomi senza regali di Natale. Quei due dovranno ascoltarmi, altrimenti farò tutto da solo!

Esce a passo sicuro, si spengono le luci. Cinque secondi di pausa, poi si riaccendono le luci, casa di Pennes. Entrano Perisso e Gherlo

GHERLO – Ancora non riesco a capire come abbia fatto a convincerci.

PERISSO – Lascia perdere, piuttosto facciamo due conti: abbiamo quarantadue maschi e cinquantasei femmine, totale novantotto bambini.

Entra Sorina con un foglio in mano

SORINA – Questo è l'elenco dei desideri. Un bel po' di bambole, qualche slittino, pentole e piattini.....

PERISSO – Ma dove costruiremo e nasconderemo tutti questi giocattoli? (si gratta la testa)

Entra Pennes, è molto allegro.

PENNES – Ho trovato dove terremo i giocattoli: il vecchio deposito degli attrezzi nel bosco. Però dovremo pulirlo e portare gli attrezzi per costruire i giocattoli. Non perdiamo tempo, andiamo!

Escono tutti e si abbassano le luci in sala, si sentono rumori di oggetti spostati, qualcosa che cade. Poi si riaccendono le luci e i tre rientrano fingendosi molto stanchi.

GHERLO – Mamma mia che lavoraccio! Non mi sento più la schiena!

PERISSO – Non me ne parlare, (zoppica) a me è caduto un martello su un piede.

PENNES – Coraggio, coraggio, domani sarà passato tutto. Ma ci pensate? abbiamo un'officina nostra dove costruire i nostri giocattoli. È splendido!

Improvvisamente entra un gruppo di gnomi più giovani e va verso di loro

UNO GNOMO – Vi abbiamo visto, cosa volete fare con quella officina? Solo Babbo Natale ha un'officina.

PENNES – Vogliamo fare i regali di Natale per i bambini gnomi. Siccome Babbo Natale non lo fa, ci penseremo noi.

VOCI DAL GRUPPO -..Babbo Natale lo sa? ..cosa hanno detto i bambini? ..un Natale come quello della Gente Alta? ..basterà una notte per portare tutti i regali?

Si fa avanti una gnoma

GNOMA - Quand'ero piccola, anch'io avrei voluto trovare regali il giorno di Natale. Invece niente. Se mi volete, vorrei aiutarvi.

PENNES – Beh..se vuoi...

GRUPPO DEGLI GNOMI – Anche vogliamo aiutarvi! ...Si anche noi!

GHERLO – Non possiamo certo rifiutare, siete i benvenuti.

GNOMA – Benissimo...però...vogliamo che abbiano i regali anche gli gnomi più grandi. Quelli come noi.

PERISSO – (preoccupatissimo) Anche per voi? Ma..quanti siete?

GNOMA – Pochi, solo cinquantasei

PERISSO – Cinquantasei..più novantotto bambini..fa...fa centocinquantaquattro. Oh poveri noi!

Gli attori escono, i 3 gnomi con le mani nei capelli e scuotendo la testa, gli gnomi più giovani ridono e saltano per l'allegria Dall'altra parte entrano due elfi vestiti di scuro che camminano di soppiatto.

RUFUS – Questi gnomi vogliono costruire giocattoli, solo Babbo Natale può farlo.

SAVELLO – Sì, dobbiamo fermarli! Ma come?

RUFUS – Aspetteremo che li costruiscano, poi torneremo di nascosto con altri elfi e porteremo via tutto. Nessuno può prendere il posto di Babbo Natale.

I due escono guardandosi attorno circospetti.

Si spengono le luci, quando si riaccendono il fondale rappresenta un paesaggio invernale notturno con una grande luna sopra gli alberi. Entrano Pennes, Perisso e Gherlo camminano lentamente e gesticolano come se stessero parlando.. Quando arrivano al centro del palco parlano veramente.

PENNES – Babbo Natale porta i doni con la slitta trainata dalle renne, ma noi come faremo?

GHERLO – Potremmo costruire una slitta!

PERISSO – Sì, una slitta...e chi la tira? Noi mica abbiamo le renne.

GHERLO – E' vero, non ci avevo pensato.

PERISSO – La slitta è una bella idea, ma dobbiamo trovare chi la traini. Non possiamo certo spingerla per tutto il bosco.

Mentre stanno parlando, entra il tasso amico di Pennes, e si avvicina.

PENNES – Amico tasso! In giro per il bosco con questo freddo?

TASSO – Stavo cercando tre gnomo pieno di problemi. Non meravigliarti. Il bosco sa del sogno tuo e degli altri gnomi ed abbiamo deciso di aiutarti.

PENNES - Aiutarci? Ma come? Cosa pensate di poter fare?

TASSO – Solo le civette delle nevi possono trainare la vostra slitta. Io posso farvi incontrare LARISSA, la loro regina. Se la convincerete, sicuramente esaudirà la vostra richiesta.

PENNES - La regina?...ma, ma come....è magnifico....e..quando potremo vederla?

TASSO – La regina è qui.

Entra la regina con le ali spiegate, va a mettersi di fronte ai tre gnomi e scuote le ali una volta prima di chiuderle.

LARISSA - Cosa vuoi dalle civette, piccolo gnomo? Perché ci cercate?

PENNES – E' difficile da spiegare.

PERISSO – E' una questione di regali.

GHERLO – Regali di Natale. Per i nostri bambini

LARISSA – E' Babbo Natale a portare i regali. Perché non chiedete a lui?

PENNES – Perché lui è solo per i bambini delle Gente Alta, gli umani.

Gherlo e Perisso si avvicinano al proscenio e si rivolgono ai bambini del pubblico

GHERLO – Certo che siete proprio fortunati voi. E anche i vostri genitori! Vi basta desiderare qualcosa e se siete stati bravi, arriva Babbo Natale con quello che volete.

PERISSO – Mentre ai nostri bambini ci dobbiamo pensare noi. E' una bella fatica, ma siamo contenti, perché il giorno di Natale tutti devono essere felici.

Tornano indietro.

LARISSA – Continuo a non capire. Se Babbo Natale non porta regali ai vostri bambini, voi cosa vorreste fare?

PENNES – Vogliamo portare noi i regali. Ma per farlo abbiamo bisogno di aiuto. Non possiamo fare tutto da soli. Certo, possiamo costruirli, ma non sappiamo come portarli.

Larissa ascolta Pennes piegando la testa da un lato e stringendosi le ali attorno.

GHERLO – Abbiamo pensato di costruire una slitta come quella di Babbo Natale, ma non sappiamo come trainarla. Non abbiamo le sue renne.

PERISSO – Beh....anche le civette volano e sono forti. La nostra slitta non è tanto pesante...forse potreste aiutarci?

LARISSA – Le civette? Le civette trainare la vostra slitta? *(tono meravigliato I tre fanno un passo indietro come intimoriti. Larissa gli volta le spalle e cammina per il palco riflettendo. Si ferma, porta le mani sui fianchi, si gira di scatto verso i tre)* Ci sto! E' giusto che i vostri bambini abbiano i regali di Natale. Preparate tutto, e quando sarete pronti avvertitemi! *(allarga le ali, ruota su stessa ed esce)*

Escono anche i tre abbracciandosi contenti. Si spengono le luci e si illumina il fondale posteriormente. Si vedono figure che si

affaccendano e ammucciano pacchi. Torna la luce in sala ed entrano i tre e Sorina portando alcune scatole infiocchettate che appoggiano una sull'altra.

PERISSO - Alla fine ce l'abbiamo fatta. Sapete? Non credevo ci saremmo riusciti

PENNES – Nemmeno io, è veramente incredibile...ma ora andiamo, la regina delle civette ci sta aspettando. Sorina, tu resta qui a mettere in ordine i regali, noi torneremo presto.

SORINA – Andate tranquilli, quando tornerete tutto sarà a posto.

I tre escono e Sorina comincia a sistemare le scatole. Improvvisamente entra un gruppo di incappucciati e ruba tutti i regali nonostante la resistenza della gnoma. Poi arrivano Pennes e Perisso che la trovano seduta in terra in lacrime.

PENNES - Sorina, che è successo? Dove sono tutti i regali?

SORINA - Gli elfi..hanno preso tutto...non sono riuscita a fermarli...tutti i regali.....

..

Nel frattempo arrivano gli gnomi giovani e la tensione sale

I GNOMO- Gli elfi, ma perché?

II GNOMO - Che ci fanno con i nostri regali?

III GNOMO - Sono invidiosi! Lo hanno fatto apposta!

IV GNOMO - Dobbiamo riprenderci i nostri regali, a costo di combattere contro tutti gli elfi.

Mentre gridano, il gruppo si posta verso un lato del palco, mentre Pennes va dall'altra parte. E' triste e sconsolato, si siede a terra con i piedi penzoloni fuori dal palco. Entra Larissa che lo vede e si avvicina

LARISSA – Cosa sono queste urla? Cosa è successo?

PENNES - Ci hanno rubato tutto. Non è rimasto nemmeno un giocattolo. Ho sbagliato tutto, dovevo capire che portare i regali era un'idea senza senso.

LARISSA - Senza senso è quello che dici ora. Quello che si fa per i propri figli non è mai senza senso.

PENNES – Ma non vedi? Ora i miei compagni vogliono combattere contro gli elfi! Non voglio! Non voglio che la violenza arrivi anche qui!

LARISSA – Capisco, ma non è giusto che il vostro sogno svanisca ed io farò qualcosa per aiutarvi.

Esce di corsa Il gruppo di gnomi torna verso il centro del palco e alcuni chiamano Pennes

I GNOMO – Eccoti, sei qui! Che fai seduto in terra? Dobbiamo raggiungere gli elfi e riprenderci i regali.

PERISSO – Fratello, sono venute le civette? Loro potrebbero aiutarci.

Pennes si rialza e si tappa le orecchie con le mani mentre gli altri continuano a gridare contro gli elfi. Improvvisamente una forte voce fuori campo.

VOCE FUORI CAMPO - Che sta succedendo qui?

Di colpo silenzio e gli gnomi si voltano verso la voce: entra Babbo Natale seguito da Larissa.

BABBO NATALE - Perché i miei amici gnomi parlano di lotte e combattimenti? Forse la malvagità si è impadronita dei loro cuori? (Silenzio) Nessuno parla. Chissà, forse a qualcuno è rimasta un po' di voce. Vediamo...forse...forse tu?..Pennes?

Lentamente Pennes si dirige verso Babbo Natale mentre i suoi compagni si allargano lasciandolo da solo davanti all'imponente figura. Pennes tiene gli occhi bassi, trascina nervosamente un piede nella neve, poi con un gran sospiro comincia.

PENNES – Vedi Babbo Natale, anche i nostri figli vorrebbero cercare di sentire i sonagli della tua slitta, anche loro vorrebbero chiederti dei doni per ringraziarti il giorno di Natale. Invece, questo tu lo hai sempre dimenticato, negato. Noi volevamo sostituirti, ma qualcuno ce lo ha impedito. Forse abbiamo sbagliato, ma cercare di asciugare le lacrime di mia figlia valeva la fatica che abbiamo fatto.

BABBO NATALE - Il tuo è un rimprovero severo, ma capisco ora di aver sbagliato per molto tempo e intendo porvi

riparo. D'ora in poi anche i bambini del Piccolo Popolo avranno il Natale. Gnomi, elfi, fate, tutti potranno esprimere i loro desideri a Babbo Natale.

GHERLO – Babbo Natale, Babbo Natale.... ecco.....i nostri doni... chi li porterà? Tu?

BABBO NATALE - Beh..certo! Chi altro?

GHERLO - Ecco vedi...tutto questo è merito di Pennes. e io credo sarebbe giusto fosse lui a consegnare i nostri regali la notte di Natale.

Babbo Natale lo guarda sbalordito mentre la regina delle civette ridacchia

BABBO NATALE (*alla civetta*) - Cos'hai da ridere? Ti sembra divertente?

LARISSA - Certamente amico mio! Mi piacciono questi gnomi e se tu sarai d'accordo le mie sorelle ed io saremo felici di aiutarli.

Babbo Natale tace sbalordito poi comincia a ridere

BABBO NATALE – E va bene! Pennes, vieni qui! (*lo gnomo si avvicina, Babbo Natale tira fuori un cappuccio rosso e una barba bianca finta che gli fa indossare*). Da questo momento, tu sarai il Babbo Natale di tutte le creature fatate del bosco e la notte del 24 dicembre sarai tu a portargli i doni che avranno chiesto.

Tutti applaudono e cala il sipario